

Piano 5.0, per gli impianti fotovoltaici il credito d'imposta arriva fino al 63%

Transizione green

Tra poche settimane pronto il Registro Enea con le tecnologie ammesse

Agevolazione destinata a progetti innovativi per l'autoconsumo di energia

È in arrivo il Registro dell'Enea con le tecnologie per il fotovoltaico ammesse ai maxi-crediti d'imposta del piano Transizione 5.0. Alla voce dell'efficienza energetica, per le imprese che varano un progetto di innovazione acquistando impianti per l'autoconsumo di energia, nel caso più conveniente il credito d'imposta può arrivare al 63%, con una maggiorazione rispetto al tetto del 45% fissato per tutti gli altri investimenti ammessi.

Carmine Fotina — a pag. 4

Piano 5.0, il bonus per il fotovoltaico può arrivare al 63%

Crediti d'imposta. In arrivo il Registro Enea con le tecnologie ammesse alla maggiorazione. Primi dati sui progetti: per ora solo 70 milioni

Carmine Fotina
ROMA

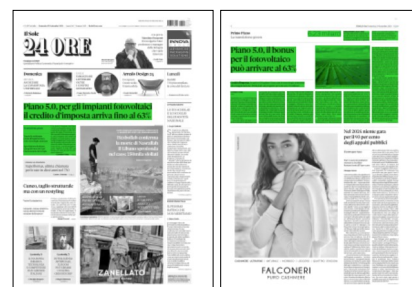
Transizione 5.0 e crediti d'imposta per la ricerca e sviluppo. Le nuove regole per l'accesso ai due principali incentivi fiscali per la politica industriale stanno imponendo alle imprese una continua rincorsa di chiarimenti e consigli dei consulenti. Novità rilevanti, su entrambi i fronti, sono arrivate da un recente convegno organizzato da Assosoftware e Deloitte.

Un punto chiave del piano sono gli investimenti in impianti per l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. Nell'arco di due settimane l'agenzia Enea dovrebbe pubblicare il Registro delle tecnologie per il fotovoltaico, diviso in tre sezioni, con i prodotti, ad alta efficienza di modulo o di cella, rigorosamente made in Europe, ammessi ai superincentivi del piano Transizione 5.0. Per gli impianti che comprendono queste tecnologie il credito d'imposta potrà arrivare fino al 63 per cento. Nelle

more della pubblicazione del Registro, le imprese interessate possono avviare con un'attestazione rilasciata dal produttore ma è un passaggio che si sta rivelando più complicato del previsto. Per questo il Registro è considerato un elemento chiave per accedere ai crediti d'imposta maggiorati. L'investimento in piani che comprendono i moduli fotovoltaici a maggiore efficienza concorre a formare la base di calcolo del credito d'imposta per un importo pari, in base al tipo di prodotto, al 120% o al 140% del loro costo. Nel primo caso il credito d'imposta massimo può arrivare al 54% (cioè il 120% dell'aliquota massima prevista dal piano, che è il 45% per progetti inferiori a 2,5 milioni che si collocano nella fascia più alta degli obiettivi di efficienza energetica). Nel secondo caso si può arrivare al 63% (il 140% del 45%). I prodotti superincentivati sono, rispettivamente, «i moduli fotovoltaici con celle, con un'efficienza a livello di cella almeno pari al 23,5%»; e «i moduli composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio con un'effi-

cienza di cella almeno pari al 24%». Tutto, come detto, deve essere prodotto in uno Stato Ue.

Nel frattempo emergono i primi numeri sull'andamento generale di Transizione 5.0, che presenta per ora un tiraggio contenuto con progetti già formalizzati per circa 70 milioni. Obiettivamente ancora poco rispetto a una dote complessiva di 6,3 miliardi a valere sul Pnrr, ma i tecnici del ministero e anche le stesse organizzazioni imprenditoriali ritengono questa partenza fisiologica considerato che il calcio d'inizio è avvenuto in pieno agosto e questo ha rallentato la redazione dei progetti da presentare che richiedono il coinvolgimento di consulenti e la



trasmissione di corposi oneri documentali. Di certo il ministero delle Imprese e del made in Italy guidato da Adolfo Urso dovrà monitorare con attenzione l'andamento della spesa, perché il patto con Bruxelles è rendicontare tassativamente tutti i 6,3 miliardi entro la metà del 2026. Sulla carta anche la mancata spesa di un euro può portare al mancato finanziamento. Anche per questo sul sito del Gse (Gestore dei servizi energetici) tra pochi giorni sarà disponibile un contatore con un aggiornamento costante dell'assorbimento delle risorse, in modo da rendere trasparente il percorso verso l'obiettivo finale.

Su un altro fronte, quello dei crediti d'imposta per la ricerca e sviluppo, i primi numeri raccolti dal ministero mostrano un buon livello di adesione delle imprese alla certificazione degli investimenti che consente di mettersi al riparo da future contestazioni dell'agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza per eventuali indebiti utilizzi in compensazione. Sulla piattaforma, che dopo un lungo ritardo a luglio è stata messa online, risultano inseriti 2.061 progetti di cui 988 già in corso di certificazione, 539 inviati e 534 in bozza. Oltre la metà dei progetti si riferisce a investimenti in R&S del periodo 2015-2019, quello al centro delle maggiori contestazioni, 646 al periodo post 2020, 181 alle spese in innovazione tecnologica, 22 a quelle per il design.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,23 miliardi

INVESTIMENTI 2024-2025

Si tratta della dote a disposizione per gli incentivi alle imprese che investono in progetti di innovazione industriale 5.0 tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025. Il Pnrr rende disponibili complessivamente 6,3 miliardi: la differenza serve a coprire i costi per la gestione della misura.

DS6901

DS6901

ADOBESTOCK



Superincentivo. Per i pannelli fotovoltaici ad alta efficienza previsti bonus ad hoc nel piano Transizione 5.0